La propaganda pro-Tav è finanziata con 8 milioni di euro pubblici

La Telt, azienda che ha il compito di realizzare la Tav (linea ferroviaria ad alta velocità Torino - Lione), ha recentemente pubblicato una [gara d'appalto](#) per la comunicazione per i prossimi quattro anni avente **un valore complessivo di 8 milioni di euro**. Si tratta di **2 milioni di denaro pubblico che ogni anno verranno spesi per sostenere la propaganda in favore di questa opera**: la Telt, infatti, è un'azienda francese di proprietà al 50% dello Stato francese e al 50% delle Ferrovie dello Stato Italiane. Le aziende vincitrici dell'appalto dovranno occuparsi in Francia e in Italia, tra l'altro, di: progettazione e realizzazione di contenuti editoriali e grafiche, monitoraggio delle opinioni, monitoraggio dei media, relazioni con la stampa, supporto per l'organizzazione di eventi come visite dei cantieri, esposizioni ed eventi culturali.

La decisione di cercare di convincere le persone ad avere un'opinione favorevole nei confronti della Tav è probabilmente legata al fatto che **molti cittadini nutrono dubbi nei confronti di quest'opera**. In tal senso il movimento «No tav», formato da gruppi di cittadini che da più di 20 anni si oppongono alla costruzione della Tav, ritiene che essa sia inutile, dannosa per l'ambiente ed [economicamente insostenibile](#). Per questi motivi, **molte proteste sono state fatte nel corso del tempo contro la realizzazione della Tav**, ultima in ordine di tempo quella tenutasi nelle scorse settimane a [San Didero](#), in Val di Susa, zona che è stata occupata militarmente per consentire lo svolgimento dei lavori per il nuovo autoporto, nel quale saranno predisposti piazzali di sosta e servizi per i mezzi pesanti.

[di Raffaele De Luca]